



CNDCEC



Studio Associato Lanza Poltronieri

Rag. Poltronieri Davide *Commercialista*
Dott. Lanza Federica *Consulente del Lavoro*

Isola della Scala, 16/04/2020

A TUTTI I CLIENTI

Emergenza Covid-19 Fase 2: la sanificazione prima della riapertura.

Normativa e prassi

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 si avvia verso la fase 2.

Con i recenti DPCM il Governo ha disposto la riapertura di alcune attività ritenute strategiche e, per quanto ad oggi potrebbe apparire ancora prematuro, si inizia a pensare ad una programmazione, per quanto scaglionata, di tutte le attività poste in sospensione da decreto. E' evidente che siamo ancora lontani dall'aver sconfitto questo virus, pertanto, allo scopo di tutelare sia la salute sia l'economia, sarà necessario adottare tutta una serie di interventi a tutela della salute e sicurezza, individuale e pubblica.

Nuovo Protocollo Sicurezza

Il 14 marzo scorso è stato firmato dalle parti sociali il nuovo protocollo per la sicurezza covid-19 e di seguito riportiamo i principali aspetti che vanno adottati dalle aziende:

- E' necessario **garantire la pulizia** prima della riapertura dei locali e al termine di ogni turno di lavoro;
- occorre **sanificare periodicamente** ogni superficie, comprese tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;
- è obbligatorio attenersi alla rigorosa **distanza di un metro**.
- non è fatto obbligo di **indossare le mascherine** per i soggetti che non manifestano sintomi, così come previsto dall'Oms. Tuttavia, qualora l'attività svolta imponga di lavorare a distanza interpersonale inferiore ad un metro e non sia possibile adottare altre soluzioni alternative, subentra l'obbligo di indossare gli idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...). Tutti i DPI utilizzati devono ovviamente essere conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

- Devono essere **favoriti accessi contingentati**, con orari di ingresso e di uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa). Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.
- Per i fornitori, trasportatori e/o altro personale esterno, occorre individuare o installare **servizi igienici dedicati**.

OSSERVAZIONI

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, è tenuta a dichiararlo con estrema tempestività all'ufficio del personale, qualora dovessero essere accertati tali sintomi, la persona sarà allontanata e posta in isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria.



L'azienda deve procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti utilizzando i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.



Per quanto riguarda l'accesso agli ambienti di lavoro, dopo aver richiamato la necessità di informare i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità (in particolare riguardo all'obbligo di rimanere nel proprio domicilio in presenza di febbre o sintomi influenzali e di informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro circa la comparsa di qualsiasi sintomo influenzale), viene data facoltà al datore di lavoro di effettuare la misurazione della temperatura all'ingresso dei dipendenti.

Dove è possibile, le attività che prevedono interazione personale devono essere gestite "a distanza".

OSSERVA - il datore di lavoro è autorizzato alla **misurazione** all'ingresso dei locali dell'azienda della temperatura dei dipendenti.



Sarà possibile annotare su apposito registro soltanto il nome dei lavoratori che hanno temperatura superiore ai 37.5° e che pertanto non potranno avere accesso ai locali; nel rispetto della normativa privacy non è possibile registrare la temperatura rilevata, ma solo il nominativo e ad ogni singolo lavoratore dovrà essere consegnata apposita informativa, contenente le modalità e i termini di conservazione del dato.

ATTENZIONE! - è data facoltà al datore di lavoro di procedere con idonei esami del sangue (kit dotato di pungi-dito) utili a fornire indicazione circa una eventuale positività al covid-19 (solo su base volontaria del lavoratore).

CREDITI D'IMPOSTA

Nel Decreto Cura Italia, è stato introdotto un credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro.

In particolare, allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura del contenimento del contagio del virus COVID-19, nei confronti di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta, nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino ad un massimo di € 20.000.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, cordiali saluti.

Studio Associato Lanza Poltronieri